

IL SENTIERO DEL MALVASIA

Casorzo - Cascina Nuova - Casorzo

2

Durata: circa ore 2,30
Difficoltà: nessuna
Attrezzatura consigliata: scarpe con suola di gomma
Periodo consigliato: primavera ed autunno

CASORZO

Municipio
Via Montiglio 35 - CAP 14032
Tel. 0141.929225
abitanti: 690
altitudine: m. 323 slm
Pro Loco, Via Felice Bava,
tel. 0141.929141

AGRITURISMO

Cantamessa Giorgio,
Cascina Moncucchetto 50
tel. 0141.929139,
chiusura lunedì

FESTE

Agosto, **Festa Patronale di S. Lorenzo**

STORIA

Feudo imperiale i cui diritti furono riconosciuti da Federico Barbarossa al marchese Guglielmo il Vecchio di Monferrato nel 1164, fu poi degli Zabaldani e specialmente dei Pico - Pastrone - Magnocavalli. Fra le case di Casorzo svettano i campanili di ben cinque chiese fra cui quella della Madonna delle Grazie, edificio romanico, risalente forse al 1180, sul quale è addossata una bella costruzione a pianta circolare di epoca ottocentesca: questo complesso è oggi monumento nazionale. Altro campanile è quello della parrocchiale di S. Vincenzo Martire, che domina dall'alto l'intero abitato, ed ha una movimentata facciata barocca in cotto. E' opera di Giacomino Zanetti, che la edificò nel 1730.

INFORMAZIONI

Emergenza Sanitaria, 118
CRI, tel. 0141.921313
Croce Verde, 0141.63666
Guardia Medica,
tel. 0141.63284
Stazione Carabinieri,
Moncalvo, tel. 0141.917100

ATTREZZATURE SPORTIVE

Campo da pallone

Casorzo, adagiato sulle colline del Monferrato, terra della dolce Malvasia, domina su un paesaggio densissimo di colline impiantate a vigneti, ed è proprio tra le ordinate geometrie di questi filari che si snoda l'itinerario proposto.

Dalla Cantina Sociale ci si allontana dall'abitato percorrendo la strada asfaltata che dopo poco diventa inghiaia e, tralasciando la deviazione di sinistra, si procede sempre diritto fino a raggiungere la Cascina Gara, affiancata da un'unica imponente quercia. Il percorso che avanza in cresta offre una vista d'insieme sui paesi circostanti: Vignale domina in alto a sinistra; più in basso Altavilla; la medievale torre di Viarigi che ne caratterizza l'abitato; l'inconfondibile profilo del castello di Montemagno, impreziosito dalla perfetta merlatura ghibellina; Grana con la sua chiesa barocca.

Superata l'isolata cascina, imboccando la seconda strada a destra, si scende tra vigne e campi di frumento, per svoltare poco dopo a sinistra in direzione di un cascinale diroccato. Il nuovo sentiero, nascosto dall'erba, porta svoltando a sinistra ad una carrareccia; una nuova svolta a destra conduce nel punto più basso del fondovalle dove scorre un piccolo rio fiancheggiato da alti pioppi e da salici dalla chioma argentea. Oltrepassato il ponte si procede a sinistra costeggiando per pochi passi il rio e si risale il versante opposto della valle appena attraversata svoltando a destra.

In questo tratto, che conduce rapidamente alla strada provinciale Casorzo - Grana, si incontra una particolarità botanica: un ciliegio selvatico sventa dal tronco di un grande e vecchio gelso.

Giunti alla provinciale la si attraversa per salire utilizzando una strada sterrata che affianca la Cascina Nuova, grande cascinale circondato da numerosi gelsi che, con la loro presenza, rievocano un'attività praticata nelle colline monferrine: l'allevamento dei bachi da seta. Si procede sul crinale costeggiato da file di robinia, per raggiungere un nuovo tratto di strada asfaltata che, svoltando a sinistra, con una serie di curve in salita, porta al successivo trivio. Si piega scendendo a destra ed il percorso a tratti è costeggiato da fitte siepi di corniolo, biancospino, ligustro, piccoli olmi ed aceri. Svoltando a destra nei tre successivi incroci si attraversa il fondovalle, percorso da un rio "sorvegliato" da alti pioppi tremuli, costeggiandone prima una sponda e poi, a ritroso, l'altra. A sinistra si intraprende una breve e ripida salita al termine della quale si svolta nuovamente a sinistra, giungendo in breve all'edicola dedicata a San Vincenzo, con una lapide che re-



La chiesa della Madonna delle Grazie presenta, sul lato esterno un curioso repertorio di "annotazioni" storiche.

MALVASIA DI CASORZO

UVE - Vini rossi, rosati e passiti ottenuti dalle uve provenienti da vigneti composti nell'ambito aziendale per almeno il 90% del vitigno Malvasia di Casorzo; per il rimanente possono concorrere da sole o congiuntamente le uve provenienti dai vitigni Freisa, Grignolino, Barbera e varietà di uve aromatiche raccomandate o autorizzate nelle province di Asti e Alessandria. Colore: da rosso rubino a cerasuolo (rosato);

Odore: aroma caratteristico e fragrante;

Sapore: dolce, leggermente aromatico, morbido, caratteristico;

Gradazione minima: 10,5 gradi

Malvasia di Casorzo spumante

Colore: rosso rosato più o meno intenso;

Odore: aromatico, caratteristico;

Sapore: dolce, leggermente aromatico, morbido, caratteristico;

Gradazione minima: 11 gradi

Malvasia di Casorzo passito

Colore: rosso rubino carico;

Odore: intenso, complesso, caratteristico;

Sapore: dolce, vellutato, caratteristico.

Gradazione minima: 15 gradi

Zona di produzione: Casorzo, Grana, Grazzano; Vignale Monferrato, Altavilla, Ottiglio, Grazzano Badoglio, Olivola.

ca una recente iscrizione: "Benedica la terra il Signore, monti e colline benedite il Signore".

Mantenendo la strada principale al trivio si procede diritto e la conclusione del percorso è annunciata dallo splendido quadro di Casorzo adagiato sul colle di fronte. Via IV Novembre introduce all'abitato e con una serie di svolte tra strette vie si giunge infine alla panoramica piazza antistante la chiesa parrocchiale di San Vincenzo.



Come arrivare

Auto

Da Torino e Piacenza: A21 uscita Asti, indicazione per Moncalvo

Da Milano e Genova: A26 uscita Felizzano, indicazione per Moncalvo

Autobus

Da Casale: autolinee STAT
Da Asti: autolinee ARFEA